

di Torino, reclama sotto molteplici aspetti che si provveda sollecitamente ad un più razionale funzionamento dei servizi postali e telegrafici, che oggi dan luogo a gravi lagnanze ed inconvenienti per causa dei locali.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Borsarelli.

**Borsarelli.** Io mi associo alla raccomandazione dell'onorevole Compans, relativa al palazzo delle poste in Torino, tanto più che la genesi delle trattative ad esso relative mi è nota, per avere avuto io l'onore di iniziarle. Spero che queste stesse trattative, che furono così bene continuate dal mio successore, avranno la fortuna di essere condotte a termine dall'attuale ministro delle poste e dei telegrafi, perchè finalmente Torino possa avere un ufficio postale e telegrafico degno dell'importanza della città e del sempre crescente bisogno del suo commercio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Capece-Minutolo.

**Capece-Minutolo.** Ho veduto con piacere nella relazione dell'onorevole Aguglia, che l'onorevole ministro presenterà un disegno di legge per l'istituzione di uffici telegrafici e postali nel porto di Napoli. Voglio sperare che il progetto verrà presentato con quell'urgenza che le condizioni odierne impongono. Molte Compagnie di navigazione hanno minacciato di abbandonare il nostro porto, adducendo fra gli altri motivi, lo stato veramente indecoroso in cui si trova l'ufficio postale e telegrafico del porto. Io quindi raccomando l'urgenza augurando che l'onorevole ministro voglia benevolmente accogliere la mia preghiera. *(Bene!)*

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

**Stelluti Scala, ministro delle poste e dei telegrafi.** Rispondo subito ai desiderî manifestati dagli onorevoli Capece-Minutolo, Borsarelli e Compans, dichiarando che lunedì avrò l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge per l'approvazione di convenzioni fra l'Amministrazione delle poste e le città di Torino, Genova, Reggio, Bologna, Firenze, Napoli, ecc.: e parmi che meglio di così non potrei rispondere. Aggiungo all'onorevole Compans per il palazzo di Torino che se il mio carissimo amico senatore Frola, sindaco di quella città, non avesse trovato un impedimento ferroviario, questa mattina stessa sarebbe stata firmata la convenzione.

La firma è stata rinviata a lunedì. Que-

sta mattina è stata da me firmata la convenzione con Genova. Io m'auguro che la Camera sia sollecita, come lo sono gl'interroganti, ad affrettare l'esame e la discussione del disegno di legge, poichè è interesse di tutti portare al più presto rimedio agli inconvenienti giustamente lamentati da tutti i colleghi.

Intorno agli inviti fatti dall'onorevole Bossi, prendo impegno d'esaminare le questioni che si riferiscono ai Comuni dei quali ha fatto cenno. All'onorevole Cavagnari fo riflettere che l'esempio addotto dell'ufficio di Rapallo è eccezionale, trattandosi di ufficio di seconda classe; e il miglioramento in genere di locali non appartiene, non dipende dallo Stato. Riconosco giusta la raccomandazione che da parte dello Stato il giudizio su la decenza del locale adibito ai servizi postali e telegrafici sia severissimo, e pari sia la vigilanza.

Mi trovo pure d'accordo con l'onorevole Compans: l'assicurazione che posso dargli è che, ove si tratti di nuove ricevitorie, curerò a tal punto la responsabilità dei concessionari circa la decente tenuta dei locali, da imporre, se la pulizia non sarà severamente osservata, perfino la condizione della revoca della concessione. Questo impongono i più elementari principii dell'educazione civile. Spero che queste mie dichiarazioni soddisferanno i colleghi.

**Presidente Onorevole Torlonia...**

**Stelluti-Scala, ministro delle poste e dei telegrafi.** Mi perdonino: all'onorevole Capece-Minutolo aggiungo che la costruzione degli uffici nel porto di Napoli è assolutamente necessaria *(Bravo!)* e lunedì, col disegno di legge che ho annunziato di presentare, consegnerò anche la convenzione col Comune di Napoli.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Torlonia.

**Torlonia.** Mi scuserà l'onorevole ministro se io, profittando di questa discussione, desidero conoscere il suo pensiero intorno alla invenzione di un sistema di posta aerea fatta dall'ingegnere Piscicelli di Napoli, della quale tanto si parlò qualche tempo fa in Italia, e che in questi giorni vedo ricordata nei giornali inglesi. Si dice che in Inghilterra abbiano preso la cosa sul serio e abbiano già radunato i capitali per dare esecuzione a questo sistema. Io ne parlo incidentalmente perchè non so se sia pratico ed applicabile; ma ad ogni modo domando all'onorevole ministro se abbia intenzione di fare gli occorrenti studi per ve-